LE DUE PARTIZIONI DEL PROGETTO PROPRIETA' DIFFUSA DEL CAPITALE DI IMPRESA

1) **– L'ordinamento organizzativo (**art.43 – 56 – 65 seguenti **),** cioè la struttura statale che è prevista per promuovere la proprietà diffusa del capitale di impresa.

2) **– L'ordinamento operativo (**art.57 e seguenti, 66 e seguenti, 47 e seguenti**),** cioè le attività operative di piano che servono e che debbono essere impiegate dalle componenti dell'ordinamento organizzativo per raggiungere l'obiettivo della proprietà diffusa del capitale.

La divisione in due parti del progetto proprietà diffusa del capitale di impresa è stata prevista, per dare organicità e concretezza alla nuova organizzazione della proprietà diffusa del capitale di impresa in Italia. Per cui:

1) – L'ordinamento organizzativo prevede il funzionamento della **nuova struttura** dell'organizzazione **della futura proprietà diffusa del capitale, che** non esiste attualmente, ed è proiettata verso attività programmate e di piano che tendano a far acquisire a tutti i lavoratori la proprietà del capitale di impresa con una adeguata sperimentazione triennale (art 32) in imprese che assommino a 50.000 dipendenti n ogni regione del nord e 10.000 del centro o di 1.000 dipendenti nelle regioni del Sud. Nelle regioni meridionali italiane, dovrà essere contemporaneamente attuato il progetto sicurezza per evitare che le attività criminose organizzate si inseriscano in questa attività di devoluzione della proprietà dell'impresa ai lavoratori che vi prestano la loro opera.

   Pertanto le componenti dell'ordinamento organizzativo sono date da:

   A) – Obiettivi del progetto proprietà diffusa del capitale (Art.1 – 2 – 3 – 4 – 5)

   B) – Organi della nuova struttura della proprietà diffusa del capitale (art. 43 – 56 - 65)

   C) – Funzioni ed attività degli organi (contenute negli articoli corrispondenti indicati per gli organi)

A1) – Gli obiettivi della proprietà diffusa del capitale sono quelli della maggiore produttività del lavoro;

A2) - della accelerazione dei ritmi produttivi conseguenti alla proprietà del capitale (art. 2)

A3) – della produzione di attività sociali a favore dell'impresa che ora vengono effettuate dal lavoratore proprio perché proprietario.

A4) – dalla sollecitazione alla privatizzazione della Pubblica amministrazione

Occorre tuttavia procedere progressivamente alla privatizzazione della pubblica amministrazione, in funzione della devoluzione della proprietà del capitale privato di impresa ai lavoratori, al fine di aumentare l'occupazione derivante dal lavoro privato, che vedrà la diminuzione del lavoro pubblico che avviene per effetto della privatizzazione.

B) – Gli organi della nuova organizzazione della proprietà diffusa del capitale di impresa, sono dati da:

B1) – **Uffici privatizzazione e proprietà del capitale diffusa (art. 56) provinciali (UPCP**). L'ufficio privatizzazioni provinciale è diviso in:

- Unità predisposizione piano (art. 57);
- Unità richiesta mutui da erogare (Art. 58);
- Unità investimento a breve termine (art. 61);
- Unità sperimentazione nelle imprese minori (62)

B2) – Uffici privatizzazione e proprietà del capitale diffusa (art. 43 e seguenti) Regionale (UPCR)

- Unità investimenti azionari (art. 43 ter)
- Unità vigilanza sul rendimento (art. 43 quater)
- Unità ripartizione di mutui agevolati (art. 45)
- Unità sperimentazione dell'ufficio privatizzazione regionale (artt. 53)
- Unità patto sociale (54)

B3) – Uffici privatizzazione e proprietà del capitale diffusa interregionale (art. 65 e seguenti)

- Unità stima dei fondi occorrenti (art.66)
- Unità progressione delle privatizzazioni (art. 67 bis)

C)- **Le funzioni e le attività degli organi** su citati si riferiscono a tutte quelle che sono necessarie per il loro funzionamento, quali attività amministrative proprie di ciascun organo indicato.

- Per avere cognizione di tali funzioni e attività è bene leggere il progetto in argomento originale che allego.

2) – **L'ordinamento operativo** (art. 59 - 64 – 47 – 48 - 67) riguarda la creazione delle attività concrete, **le attività di piano** che portano a raggiungere con efficienza gli obiettivi posti e previsti dall'ordinamento organizzativo. Sono allora le attività che permettono di estendere a tutti i collaboratori dell'impresa la proprietà del capitale delle stesse aziende.

DEVOLUZIONE DELLA PROPRIETA' DEL CAPITALE A TUTTI I COLLABORATORI DELL'IMPRESA - ATTIVITA' DI PIANO PROVINCIALI

- Predisposizione del piano per l'acquisto della proprietà delle azioni (art. 57)

L'ufficio privatizzazioni provinciali predisporrà un piano di partecipazione alla proprietà delle azioni o quote sociali delle imprese della provincia, distinto per settori di decentramento provinciale.

Per ciascun settore di decentramento saranno individuate le aziende da privatizzare per settori di attività, per numero di addetti, in modo da organizzare una uniforme alla proprietà delle aziende della provincia (art. 57).

- Piano quinquennale (art. 59)

L'ufficio provinciale ha il compito di compilare un piano quinquennale da trasmettere all'ufficio omonimo regionale, sulla previsione per tutti i tipi di produzione e per settori di decentramento e per numero degli addetti alle imprese, dell'allargamento progressivo e per fasi stabilite dalla proprietà delle imprese nei confronti dei loro dipendenti.

Tale partecipazione dovrà riguardare tutti gli addetti dell'impresa.

- Ripartizione di utili (art. 64)

Gli utili saranno ripartiti a fine esercizio secondo le attività e le passività del bilancio annuale, in modo differenziato secondo gli accordi stabiliti nell'ambito dell'impresa, in base ai quali spetterà una percentuale

maggiore per chi ha la responsabilità di amministrazione della stessa e di gestione economica e finanziaria.

Per le imprese artigianali i compensi saranno uguali per tutti coloro che partecipano al'attività lavorativa, salve le differenziazioni per quelle attività che comportano una attività organizzativa di carattere gestionale e finanziario, per le quali verranno previste delle differenziazioni nell'acquisizione degli utili di fine esercizio.

DEVOLUZIONE DELLA PROPRIETA' DEL CAPITALE A TUTTI I COLLABORATORI DELL'IMPRESA - ATTIVITA' DI PIANO REGIONALI

- Piano regionale per le privatizzazioni (art. 47)

  L'ufficio privatizzazioni forma il piano regionale per le privatizzazioni, relativo alla complessa operazione economica che tende a trasferire la proprietà delle imprese ai lavoratori dipendenti. Ciò sarà ottenuto secondo una pianta regionale che individua le aree produttive con le varie imprese di dimensione regionale, nazionale e provinciale.

  Il programma iniziale prevede la privatizzazione riferita a 50.000 dipendenti per regione e per anno relativi ad imprese regionali che abbiano più di 100 dipendenti, che divengono proprietari delle aziende in cui lavorano.

  Questo numero annuale riguarda le regioni del nord e del centro Italia più industrializzate, secondo tabelle del Ministero dell'industria.

  Per le regioni meno sviluppate dal punto di vista produttivo gli addetti alle aziende regionali con più di 100 addetti, ammontano a 10.000 unità per regione.

- Progresso annuale della partecipazione (art.50)

- Coordinamento degli uffici privatizzazioni provinciali (art. 52)

- Patto sociale (art. 54)

DEVOLUZIONE DELLA PROPRIETA' DEL CAPITALE A TUTTI I COLLABORATORI DELL'IMPRESA - ATTIVITA' DI PIANO INTERREGIONALI

- Richiesta di finanziamenti dell'ufficio privatizzazioni interregionale (art. 67)

  Sulla base dei mutui richiesti, e della ripartizione prevista per il futuro sulla base dei piani regionali, l'ufficio interregionale invierà le richieste di finanziamento per il quinquennio successivo all'ufficio privatizzazioni interregionale del settore centro Italia, sito a Roma, il quale opererà la sintesi nazionale attraverso la valutazione delle richieste del centro, nord e sud Italia.

  Sulla scorta dei finanziamenti occorrenti, l'ufficio privatizzazioni procederà alla individuazione dei fondi necessari con riduzione di determinati capitoli di bilancio o con accensione di prestiti pubblici ottenuti con l'emissione di buoni del tesoro o di altri titoli di Stato.

  L'individuazione citata sarà costituita da un piano di ripartizione che prevede i fondi necessari per le imprese nazionali con più di 1.000 addetti presenti nelle regioni di ciascun settore di decentramento nazionale e che prevede i fondi richiesti dalle varie regioni, suddivisi per le imprese regionali e per quelle provinciali.

- Progressione delle privatizzazioni (art. 67 bis)

- Sintesi dell'andamento della produttività (art. 69)

GRUPPO ATLANTE 2000